

LA GRANDE SORPRESA

# I piccoli pazienti del reparto pediatria ricevono in regalo un camion di giochi

L'iniziativa del Lions club che festeggia il compleanno «Segno di vicinanza ai bambini del nostro ospedale»

Alfonso Scibona

Il Lions club Sassuolo festeggia il proprio 64° compleanno donando un camion di giocattoli al reparto di Pediatria dell'ospedale di Sassuolo. Ieri mattina piccola cerimonia con il presidente Roberto Nesci, accompagnato da altri soci Lions (tra i quali Micol Pifferi, presidente della Fondazione Ospedale di Sassuolo), è giunto in ospedale scortando un camion con 5 pallets di giocattoli, album di figurine, giochi creativi, buste regalo e giochi dedicati ai supereroi del momento. Un gesto di grande generosità, per donare ai piccoli pazienti un sorriso anche nel

LA REAZIONE

## Il nuovo direttore Stefano Reggiani ringrazia per i doni

Un saluto ed un ringraziamento ai Lions Club cittadini a nome dell'ospedale di Sassuolo è arrivato anche dal nuovo direttore generale Stefano Reggiani, da poco insediato e già in grado di toccare con mano quanto sia vicina la popolazione di Sassuolo alla struttura di via Ruini, soprattutto con le proprie associazioni.

periodo non sempre semplice del ricovero o del loro passaggio in ospedale per eseguire controlli, visite ed esami. «Prosegue la nostra attività per essere vicini al territorio e a quanti hanno bisogno – ha dichiarato il presidente Nesci nel momento della consegna, avvenuta non in reparto ma all'aperto – ed oggi, pensando di regalare un sorriso a tutti i bambini che si trovano ricoverati presso la pediatria dell'ospedale, facciamo una donazione di giocattoli raccolti da una associazione presente sul territorio, che ha voluto mantenere l'anonimato, cosa che vogliamo rispettare. Sempre presenti con il motto "We Serve" i Lions sassolesi augurano un luminoso



Foto di gruppo con la consegna del camion carico di figurine Panini e di giochi per i bimbi ricoverati

cammino insieme».

All'incontro erano presenti, anche per amicizia nei confronti del presidente Nesci, il vice questore del commissariato sassolese Fabio Pecoraro e il Maggiore dei carabinieri Camillo Meo, comandante della compagnia di Sassuolo. Per il nosocomio c'era il direttore di Pediatria Claudio Rota ed altri medici. «Al Lions Club di Sassuolo – ha detto Rota – vanno i più sentiti e sinceri ringraziamenti dell'ospedale, in particolare al presidente Roberto Nesci, che si è prodigato per realizzare l'iniziativa. La loro vicin-

anza, così come quella di altre associazioni, è come commovente, oltre che utile e testimonianza che la comunità in cui si opera è legata all'ospedale, ai problemi dei bambini ricoverati e dei problemi dei bambini e ragazzi in questo particolare periodo. Figurine e giocattoli da intrattenimento, sono estremamente utili perché non si tratta di programmi televisivi o video games, molto utilizzati in questo periodo ma stanno alterando, insieme alla fase in cui viviamo, le dinamiche di gioco e di passatempo. Questo ritorno al gioco di un tempo ci

servirà senza dubbio da suggerimento per come "fare dopo", quando avremo attraversato questa fase difficile».

Tra l'altro l'ospedale di Sassuolo ha una vera e propria sezione di scuola primaria all'interno di Pediatria. «Esattamente – aggiunge Rota – con educatrici del Comune e insegnanti esterne che svolgono un compito continuativo molto educativo. Questo è un sostegno che è molto importante per i piccoli ricoverati che devo dire non è venuto meno neanche in questo periodo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## I granitici cinque fratelli Bellini

Un ceppo niente male quello della famiglia Bellini del quartiere Quattrofonti. Da pochi giorni anche il più giovane dei fratelli ha raggiunto i 90 anni. Adesso il nucleo comprende Olga, che l'11 dicem-

bre scorso ha compiuto 100 anni, Anna con 98, Clara 95, Elio 93, e Mario 90. Famiglia molto conosciuta, in particolare i due fratelli, che hanno gestito il distributore Agip di via Radici in Piano.

LA RELIGIONE E LA PANDEMIA

## La comunità islamica racconta come col virus cambia il Ramadan

«La vita di comunità è molto importante, quindi è anche un fattore principale nella nostra religione. Quindi, vivere questo momento di distanziamento, anche durante la preghiera, è difficile». Sono le parole del presidente dell'associazione islamica di via Cavour Hicham Ouchim.

Lo stesso che dunque aggiunge e spiega: «All'inizio la preghiera si faceva uno vicino all'altro, attaccati, con quel senso di solidarietà e

unione. Farla con un metro di distanza da un fedele all'altro, è difficile, senti meno lo spirito di unione nelle preghiere. Adesso che è il mese di Ramadan, ovviamente, abbiamo dovuto rinunciare alla preghiera notturna, alla veglia notturna. Di solito il musulmano durante il giorno digiuna, e la sera vive quel momento spirituale. Tutti si recano in Moschea per la preghiera congregazionale. Quest'anno abbiamo dovuto rinun-

ciare alla preghiera delle 21.30, che faremo a casa con i nostri cari, perché troppo vicina all'ora del coprifuoco».

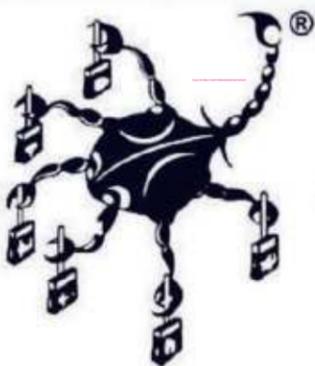
Le preghiere non variano: sono sempre 5 nel ramadan e fuori dal ramadan. «La prima è alle prime luci dell'alba – conferma – la seconda è verso le 13.30, poi a metà pomeriggio, quindi al tramonto e quella serale quando è tutto buio. Dopo quella serale, c'è il rischio che fra qualche settimana dovremo rinunciare anche a quella dell'alba che arriverà prima delle 5, e quindi mentre c'è ancora il coprifuoco. Queste due, quella dell'alba e della sera, sono molto importanti perché dimostrano quanto il fedele è legato alla casa di Dio».

A.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Easy ideas...

...good solutions!



IMPIANTI ED ATTREZZATURE PER INDUSTRIE CERAMICHE

OFFICINE SMAC SPA - Via Sacco e Vanzetti, 13/15 - 41042 Fiorano Modenese (MO)

Telefono +39 0536 832050 - Fax +39 0536 830089

www.smac.it - info@smac.it